

Televisione a colori e nuovo canone



Chi dice di avere un colore migliore del nostro ci fa sorridere.

Uno dei tanti lanci pubblicitari di case produttrici di televisori a colori

Mentre è attesa l'autorizzazione definitiva per l'avvio delle trasmissioni regolari a colori sulle due reti televisive (il CIPE deciderà forse già venerdì prossimo, 10 settembre), ha chiesto che il canone annuo di abbonamento sia portato a 40 mila lire, cioè a più del doppio dell'attuale, che è di 18.800 lire, in considerazione delle spese che l'introduzione della TVC comporterà per l'azienda.

E' stato sottolineato che «comunque l'abbonamento alla tv in Italia continuerebbe ad essere meno caro che in gran parte degli altri paesi europei. Il che è vero fino a un certo punto. In Europa occidentale, infatti, ci sono paesi dove il canone d'abbonamento è indifferenziato e ci sono paesi (la maggioranza) dove è

diverso per gli apparecchi in «bianco e nero» e per gli apparecchi a colori (e lasciamo stare i pochi paesi dove non esiste alcun canone: Grecia, Lussemburgo, Spagna e Principato di Monaco).

Vediamo i paesi del primo gruppo: Austria, Repubblica Federale Tedesca, Paesi Bassi (Olanda), Portogallo (dove il canone è però irrisorio), Svizzera e Jugoslavia. In Svizzera l'abbonamento alla tv (in «bianco e nero» o a colori) costa 60.120 lire all'anno. In Austria 52.140, nella RFT 41.230, per es. Più delle 40 mila suggerite dalla RAI, dunque. Quale è, però, la situazione nei paesi del secondo gruppo, dove il canone d'abbonamento è differenziato (e sensibilmente differenziato?). Vediamo: Gran Bretagna 11.940 lire all'anno

per il «bianco e nero» e 26.860 lire per la TVC; Francia 25.730 e 39.010; Belgio 37.420 e 55.790; Svezia 40.480 e 58.880; Norvegia 46.400 e 60.900; Danimarca 52.930 e 89.310; Svizzera 60.120 e 89.310.

Il quadro, come si vede, è abbastanza complicato. I paesi del secondo gruppo hanno adottato il sistema differenziato (alcuni da poco tempo: la Francia, per es., dal 1973) considerando che chi usa un apparecchio televisivo in «bianco e nero» riceve programmi tecnicamente inferiori a quelli ricevuti da chi usa un apparecchio a colori. E' giusto che paghi lo stesso canone d'abbonamento? Si è ritenuto che non sia giusto.

Ma in Italia quale soluzione verrà adottata? L'interrogativo è legittimo. Non è infatti del tutto chiaro (anche se tre giorni fa il vicepresidente dell'azienda radiotelevisiva, Orselio, in un'intervista, si è pronunciato per la differenziazione) se la proposta della RAI è di portare il canone a 40 mila lire per tutti gli apparecchi televisivi e soltanto per quelli a colori e non si conoscono esattamente, finora, gli orientamenti del governo. Eppure, al di là dei raffronti con l'entità del canone degli altri paesi (raffronti piuttosto artificiosi, del resto, data la diversità di molte situazioni economico-sociali), questo è il punto.

Qualcuno dice che il canone a 40 mila lire potrebbe contenere un po' di nuova, pericolosa «spinta consumistica» che l'introduzione della TVC rischia di suscitare. E' un argomento debole. Chi può e vuole spendere 300 o 700 o 800 mila lire (o magari anche 1 milione) per l'acquisto di un «bene superfluo» come la TVC non si spaventerà certo di fronte alla prospettiva di dover pagare 21 mila all'anno in più rispetto al canone di oggi. E, comunque, non si vede proprio attraverso quale passaggio logico chi sostiene una tesi del genere sostenga anche, di solito, l'opportunità del canone di 40.000 lire «uguale per tutti»; anche per chi preferisce o deve accontentarsi del «bianco e nero» non potendo «abbordare», per il suo costo attuale, la TVC. La «spinta consumistica», la «corsa» all'acquisto dell'apparecchio televisivo a colori (spesso con rate e cambiali e magari «ipotecendo» la «tridicesima» di fine d'anno), invece, paradossalmente, verrebbe forse sminuita dal raddoppio indifferenziato del canone: per chi è indeciso se restare in «bianco e nero» o passare alla TVC, anche l'inasprimento potrebbe costituire infatti un motivo — certo non decisivo, comunque — in più — a favore dell'«salto» («se restando con il bianco e nero non ho più neppure il piccolo vantaggio di vagare meglio vale che mi decida subito».)

In ogni caso, questo problema va esaminato in tutte le sue possibili implicazioni, come le altre questioni connesse alla TVC ed in generale alla vita della RAI-TV.

Mario Ronchi

Con «Drops» una nuova rubrica di disegni animati

Tutti i martedì a partire dalle 19.05 alle 20, andrà in onda sulla 1 rete una nuova rubrica di disegni animati: «Drops».

I protagonisti di questa trasmissione non saranno più i personaggi, gli eroi, ma gli argomenti, i temi più sentiti e discussi nella società di oggi.

Questa nuova impostazione non è nata a caso. A ben guardare Topolino, Mio Mio, Bibi Bibi si muovono e vivono in un mondo in cui difficilmente possiamo ritrovarci o identificarci. La tecnologia, la violenza, la donna, l'eroticismo, il consumismo sono invece i veri protagonisti, i veri dominatori della nostra giornata e della nostra vita quotidiana.

Verrà presentato, quindi, un panorama di disegni animati «diversi», frutto di scuole nuove, prodotto di disegnatori italiani, jugoslavi, europei i quali, meno legati alla produzione commerciale, hanno potuto realizzare un cinema d'animazione più aderente alla nostra realtà.

Cinque ore di TV nei pomeriggi domenicali

A partire da ottobre sarà tutto nuovo il pomeriggio domenicale della prima rete televisiva. Con *Domenica in...* cinque ore di trasmissione presentate da Corrado, e in arrivo sul teleschermo «un grande contenitore» di spettacolo, di sport, e di attualità.

La varietà televisiva domenicale sarà realizzata nello studio 5 di via Teulada e sarà ammessa il pubblico. Nel corso della trasmissione, molto articolata, si conoscerà il risultato del quiz poliziesco legato alla lotteria Italia (il programma *Chi?* è in preparazione avanzata a Milano). Paolo Vanni darà le prime notizie di sport alle 14.30 e in attesa della telecronaca registrata della partita di calcio, a pomeriggio inoltrato si alterneranno sul teleschermo, col filo conduttore di Corrado, personaggi della cultura e dello spettacolo, cantanti, sceneggiati e telefilm. «Ce ne sarà per tutti i gusti», assicurano gli autori (Perretta, Corima, Paolini e Silvestri).

Mario Ronchi



SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 4 - VENERDÌ 10 SETTEMBRE



Virgilio Zerniz (Ernesto Rossi) e Elisabetta Carla (Ada Rossi) durante la lavorazione dello sceneggiato

Un nuovo sceneggiato televisivo in 2 puntate

Lo spionaggio nel regime

Chi era Carlo Del Re? A questo interrogativo aveva già risposto Ernesto Rossi, quando nel 1955 pubblicò la sua raccolta di documenti e note intitolata *Una spia del regime*. Carlo Del Re infatti, avvocato di origine veneta, curatore di fallimenti presso il tribunale di Milano, accanito giocatore d'azzardo (e scalognato perdente...), nell'Italia in caccia nera degli anni fra il 1930 e il 1940 era stato un prezioso «collaboratore» dell'OVRA, la famosa organizzazione spionistica, definita «la pupilla del Duce», le cui lettere pare significassero, «Organizzazione di Vigilanza e Repressione Antifascista», oppure «Organo di Vigilanza dei Reali Antistatali», o ancora «Opera Volontaria di Repressione Antifascista».

Il vero significato è rimasto tuttora alquanto oscuro. Si sa per certo, comunque che quella sigla, inventata dallo stesso Mussolini, piaceva molto al suo «inventore» in quanto pare gli suscitasse l'immagine di una immensa piovra dagli infiniti tentacoli, alla quale nessun oppositore avrebbe potuto sfuggire. Praticamente quindi uno «strumento del potere»: una polizia politica che rimase attiva, e sotto alcuni aspetti efficiente, sino alla vigilia del rovinoso crollo del regime. Carlo Del Re, spione e traditore, Ernesto Rossi che fu tra le sue vittime insieme ad altri antifascisti come Riccardo Bauer, Umberto Ceva, Vincenzo Calace, e ancora Emilio Lussu, Garlo Rosselli, Facchinetti e molti altri personaggi di quegli anni di lotta, oltre ai

fascisti Arturo Bocchini, capo della polizia agli ordini diretti del dittatore ed ai suoi stretti collaboratori, gli ispettori Nudi e Vezzi, compariranno quanto prima sui nostri video ovviamente interpretati da altrettanti attori, in un nuovo sceneggiato in due puntate, intitolato appunto *Una spia del regime*.

La trasmissione, registrata recentemente negli Studi del Centro di Produzione Rai-Tv di Torino, è stata realizzata dal regista Alberto Negrin (di cui mesi or sono si era visto un interessante *Majakovskij*), su sceneggiatura di Giovanni Bormioli, Gian Domenico Giagni e Vieri Razzani. Tra i numerosi interpreti dello sceneggiato, i cui esterni sono stati girati a Torino ed alcuni a Roma e nei dintorni della capitale (alcune scene sono state realizzate a Regina Coeli e nel carcere Gabelli), vi sono: Virgilio Zerniz nella parte di Ernesto Rossi, Virgilio Mezzogiorno in quella di Del Re, Mario Brusa che interpreta Lussu, Lorenzo Grechi (Carlo Rosselli), Tonino Bertorelli (Riccardo Bauer), Elisabetta Carla (Ada Rossi), Gioietta Gentile (Adele Bauer) e ancora, Pietro Buttarelli, Franco Vaccaro, Santo Versace, Francesco Carnetoli, Romano Mazzino, Michele Mirabella, Di Giancarlo Bartolini Salimbeni la scenografia e di Francesco D'Andrea l'arredamento.

Così, dopo *Gli strumenti del potere* realizzato lo scorso anno da Marco Letto, un nuovo sceneggiato riproporrà all'attenzione dei telespettatori il fascismo, in uno dei suoi aspetti forse meno noti, ma certamente più biechi. Una trasmissione quindi che si promette interessante e avvincente. Lo originale televisivo di Negrin, di cui abbiamo letto i copioni delle due puntate, dovrebbe infatti possedere il taglio e le cadenze di un «film politico», basato però su documenti autentici, e come si è accennato, su personaggi della nostra storia di ieri. Lo sceneggiato prende le mosse dalle ricerche fatte da Ernesto Rossi a Roma nel 1945 sui documenti della polizia fascista, ricerche che gli consentirono di ricostruire sin nei minimi dettagli la contorta personalità di Carlo Del Re, traditore e spia al soldo del regime. Saranno quindi le voci dello stesso Del Re o dei funzionari fascisti Bocchini e Di Stefano a leggere quei documenti, passando, come in una sorta di lungo *flash-back*, alla ricostruzione diretta degli avvenimenti.

Dalla Roma del '45 si torna, cioè alla Milano del 1930, quando la futura spia era riuscita a carpire la fiducia di molti antifascisti del gruppo «Giustizia e Libertà», tra i quali lo stesso Ernesto Rossi, svolgendo con essi una intensa attività di propaganda contro il regime. In quel periodo, in uno dei documenti trovati da Ernesto Rossi nel '45, era stato presentato al capo della polizia dal vice segretario del PNF, come un camerata di sicura fede, «squadrista e ferito fascista, particolarmente adatto per incarichi di liquidazione...», era anche un giocatore accanito. In quel periodo, avendo perso, pare in una bisca clandestina, una grossa somma, si era appropriato di centomila lire, sottraendole all'attivo di due fallimenti di cui era curatore. Ed ecco il testo di un altro dei documenti rintracciati successivamente da Rossi e firmato questavolta dal capo della polizia Bocchini: «Prcannunziato da S. E. Italo Basso si è presentato a me il ragioniere Carlo Del Re di Milano, il quale mi ha dichiarato di essere in una tragica situazione per un ammanco di un centinaio di migliaia di lire in due curatele a lui affidate. Per poter salutare il nome della sua famiglia dal disonore egli si è ridotto a offrire i suoi servizi alla polizia svelando tutta la rete dell'organizzazione di «Giustizia e Libertà» che, sede principale a Parigi, ha un comitato d'azione a Milano e forse comitati in altre città. Egli stesso la parte del comitato di Milano. Precisamente il Del Re si impegnerebbe...».

Il documento in data 27 settembre 1930, si dilunga nell'enumerare le preziose «offerte» della spia e le altrettanto preziose richieste in denaro. Vi è poi una nota di commento favorevole del Bocchini e un «Sì» a matita blu con sigla di Mussolini. Del Re entrò così al servizio dell'OVRA, continuando ad ostentare, con le sue future vittime, sentimenti e volontà di lotta antifascista, cercando persino in tutti i modi di convincere i componenti del gruppo milanese di «Giustizia e Libertà» ad attuare sanguinosi attentati terroristici, che avrebbero successivamente consentito alla repubblica fascista di intervenire ancor più duramente, mobilitando inoltre l'opinione pubblica contro gli oppositori del regime. Lo sceneggiato di Negrin segue quindi le azioni della spia mostrandoci nei suoi rapporti ora con i «giallisti», ora con la polizia di Mussolini.

In una serie di drammatiche sequenze vengono descritti gli arresti di Ernesto Rossi e degli altri componenti del gruppo milanese avvenuti il 30 ottobre del 1930 e il successivo suicidio del chimico Umberto Ceva, avvenuto nelle carceri fasciste nel dicembre dello stesso anno. Vi è poi il tentativo di Del Re di far credere agli antifascisti che operavano a Parigi di essersi sottratto all'arresto della polizia fascista con la fuga. Ma Lussu e Facchinetti, non cadono nella nuova trappola. La spia viene smascherata. Riesce a tornare in Italia, quando su tutti i giorn

Avrà inizio il 15 settembre alla radio e il 16 settembre in TV il nuovo ciclo di «Tribuna politica» e «Tribuna sindacale» che si concluderà il 2 febbraio del 1977. La commissione parlamentare di vigilanza per la RAI ha deciso che, nell'attesa di un riesame generale della normativa per le «Tribune» (riesame che sarà fatto alla ripresa dei lavori parlamentari) la RAI trasmetta due cicli di incontri stampa uno televisivo e uno radiofonico.

Il ciclo radiofonico comincerà il 15 e sarà trasmesso dalle 11 alle 11.30 alternativamente a periodicità settimanale, sulle reti 1 e 2 sino al 3 febbraio. Il ciclo televisivo prenderà il via il 16 settembre, dalle 22 alle 22.30 sulla rete uno e proseguirà anche questo alternativamente a periodicità settimanale, sulla rete uno e sulla rete due. Gli incontri stampa pongono di fronte di volta in volta il segretario di un partito o responsabili di una delle organizzazioni sindacali aventi diritto e due giornalisti.

Questo il calendario degli incontri stampa televisivi: 16 settembre: Partito Radicale; 23 settembre CGIL; 30 settembre PDUP; 7 ottobre Confindustria; 14 ottobre PLI; 21 ottobre CISL; 28 ottobre PRI; 4 novembre Intergruppo; 11 novembre PSDI; 18 novembre PSDI; 25 novembre UIL; 2 dicembre MSI-DN; 9 dicembre Confagricoltura; 16 dicembre PSI; 13 gennaio CISNAL; 20 gennaio PCI; 27 gennaio Confindustria; 3 febbraio DC.

FILATELIA

Ancora sui cataloghi della nuova stagione — A Riezione sono stati presentati i cataloghi Sassone, dei quali ho parlato la settimana scorsa. A Venezia, negli stessi giorni, sono stati presentati i cataloghi Bolaffi. Per l'anzianità di pubblicazione e per il posto che occupa nella nostra editoria, la prima citazione spetta al catalogo dei francobolli d'Italia e dei «paesi italiani» (Bolaffi - Catalogo nazionale dei francobolli italiani - 1977 - Nuova serie XXII anno. Edizioni SCOT, Torino, 1976, pp. 688, lire 6.000; estratto limitato ai francobolli d'Italia, San Marino e Vaticano, lire 4.000. Agli acquirenti dell'edizione completa viene dato in omaggio il Catalogo Bolaffi statistico finanziario 1977 che raccoglie le quotazioni dei cataloghi Bolaffi dal 1963 al 1977. A Venezia sono anche stati presentati alcuni dei «tascabili» Bolaffi. Segnalo il catalogo dei francobolli di Cipro e Malta (dall'indipendenza) e di Gibilterra (dall'incoronazione di Elisabetta II) (130 pagine, lire 3.000). Il catalogo dei francobolli di Gran Bretagna e di Guernsey, Jersey e Man (134 pagine, lire 3.000).

Un francobollo per Tiziano — Le Poste italiane annunciano per il 15 settembre l'emissione di un francobollo da 150 lire per commemorare Tiziano Vecellio nel quarto centenario della morte. Il francobollo riproduce la *Flora*, conservata a Firenze nella Galleria degli Uffizi ed è stampato in calcografia, nel colore rosso, su carta fluorescente non filigranata, da incisione di Francesco Tullì. La tiratura è di 15 milioni di esemplari.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Dal 1 settembre gli uffici postali delle città sede di Direzione Provinciale utilizzeranno una targhetta propagandistica della XVIII Giornata del Francobollo, che sarà celebrata nei capoluoghi di provincia il 17 ottobre, in coincidenza con lo svolgimento a Milano dell'esposizione mondiale di filatelia «Italia 76».

Domeni 5 settembre ad Arezzo — Corso Italia, 114 — funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale in occasione della Giostra del Saracino. Nello stesso giorno ad Aquileia (Sala Romana - Piazza Capitolo, 2), in occasione della Mostra filatelica dei Circoli della Bassa Friulana sarà usato un bollo speciale. Sempre il 5 settembre, nell'Ippodromo del Savio di Cesena (Forlì) sarà usato un bollo speciale in occasione del Campionato Europeo di Trotto.

Fino all'11 settembre presso l'Ufficio postale di Marostica sarà utilizzato una targhetta propagandistica della X Rassegna specializzata dell'abbigliamento di nome «Mare Modè Capri».

Nel giorni 11 e 12 settembre a Borgomanero (Novara), in occasione del Campionato Italiani di bocce, funzionerà presso il Bocciodromo «La Bocciola» (Viale Don Minzoni 40) un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale figurato. Negli stessi giorni a Greve (Firenze) nel Palazzo Comunale (Piazza Matteotti) sarà attivato un servizio postale a carattere temporaneo dotato di bollo speciale figurato in occasione della Manifestazione Promozionale del Vino Chianti degli Aranci nel giorni 11 e 12 settembre in occasione della 2. Mostra e Convegno filatelico-numismatico a carattere nazionale. La Casa Alpina Dopolavoro Ferroviario Plan Val Gardena ospiterà il 12 settembre il 2. Congresso FILFER (Ferrovieri Filatelici) che avrà come manifestazione principale un Seminario sulla filatelia come impiego del tempo libero; nella sede della manifestazione funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale figurato. Dal 3 al 12 settembre presso la Scuola Media «L. Galeotti» di Valchiusa (Pistoia) funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale in occasione della XIII biennale del Fiore di Pescia. A Sesto Fiorentino, nei giorni 5, 11, 12 settembre presso l'Istituto Statale d'Arte (Via Giusti) sarà usato un bollo speciale in occasione di una esposizione campionaria di prodotti chimici.

Dal 9 al 12 settembre l'Ufficio postale di Capri utilizzerà una targhetta propagandistica della X Rassegna specializzata dell'abbigliamento di nome «Mare Modè Capri».

Nel giorni 11 e 12 settembre a Borgomanero (Novara), in occasione del Campionato Italiani di bocce, funzionerà presso il Bocciodromo «La Bocciola» (Viale Don Minzoni 40) un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale figurato.

Giorgio Biamino